

DESIGN

Philippe Starck, Patrizia Moroso, Matteo Thun,
Alberto Meda e Francisco Gomez Paz
hanno stili diversi ma un obiettivo comune:
l'ambiente, oltre il progetto.

PEOPLE

They might have different styles, but Philippe Starck,
Patrizia Moroso, Matteo Thun, Alberto Meda
and Francisco Gomez Paz have one aim in common:
ecological design.



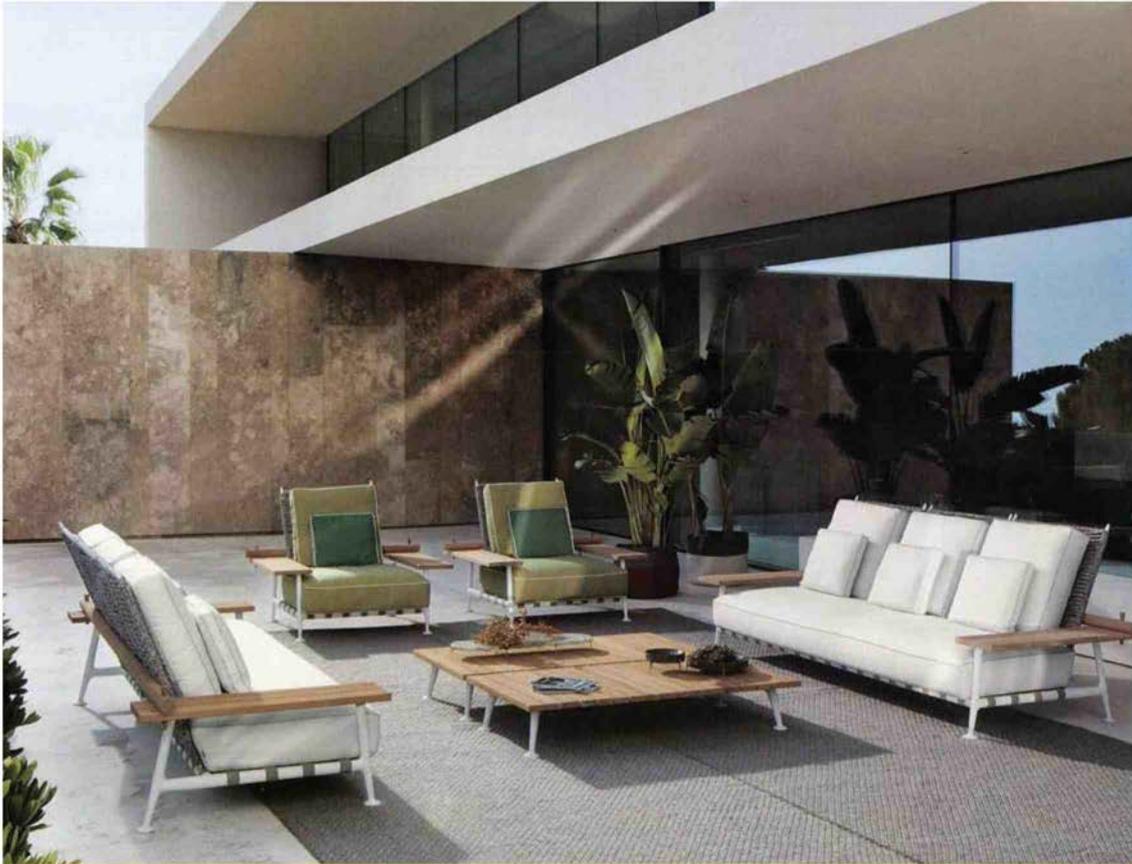
PHILIPPE STARCK

Il designer francese racconta il suo primo incontro con l'ecologia e il suo ultimo progetto per Cassina, dedicato alla vita all'aperto. Cosa hanno in comune? La natura, «geniale così com'è».

The French designer talks about his first encounter with ecology and his latest design for Cassina, dedicated to outdoor living. What do they have in common? Nature, "brilliant just as it is."

WORDS
Annalisa Rosso

TRANSLATION
Rodney Stringer



LA COLLEZIONE DI SEDUTE E TAVOLINI
FENC-E NATURE DI PHILIPPE STARCK,
PARTE DELLA PRIMA LINEA PER ESTERNI
PRESENTATA DA CASSINA ALL'INIZIO
DEL 2020: *THE CASSINA PERSPECTIVE
GOES OUTDOOR.*

THE *FENC-E NATURE* COLLECTION OF SEATING
AND COFFEE TABLES BY PHILIPPE STARCK
BELONGS TO THE FIRST OUTDOOR LINE
BY CASSINA, PRESENTED IN EARLY 2020:
THE CASSINA PERSPECTIVE GOES OUTDOOR.

Quando pensavamo di sapere ormai tutto su Philippe Starck – dall'uso pionieristico della plastica nella progettazione al suo amore per il mare – il designer francese torna a stupirci, raccontando del suo interesse per l'ecologia nato mezzo secolo fa. Un'intuizione arrivata in epoca non sospetta che ha sempre accompagnato il suo lavoro, e negli ultimi tempi si è caricata di nuovi significati.

Just when we thought we knew everything about Philippe Starck – his pioneering use of plastic for furniture, his love of the sea – the French designer has surprised us once again, this time with his interest in ecology. It dates back half a century, he says, and accompanied his work before it was *de rigueur*. Now, his environmentalism has taken on fresh meaning.

- D Monsieur Starck, parliamo di natura, di vita all'aperto. Cos'è per lei la sostenibilità?
- R A 16 anni, a Formentera, ho incontrato un americano ecologista. Lui mi ha spiegato, e ho capito prima degli altri che questa era l'avanguardia. Ho letto libri di ecologia politica e da quel momento per me questa è stata sempre un'evidenza. Adesso esiste anche la necessità di pensare a un commercio sostenibile, di investire e guadagnare con questo. Eppure io penso che la vera domanda non sia come possiamo ottenere una crescita positiva, ma piuttosto riguarda la creazione di una società decrescente dal punto di vista di consumi e sprechi. Siamo dei produttori, siamo dei visionari, ma come possiamo continuare a esserlo?
- D Sembra a suo agio al di fuori della comfort zone.
- R Sono un esploratore, ho passato la vita a uscire dal mio territorio di comfort. Ho disegnato di tutto: oggetti, hotel, yacht, nell'ultimo anno mi sono occupato anche di landscape design. Eppure confrontarmi con l'arredo da esterni mi ha messo in imbarazzo perché è un settore che ha sviluppato uno stile preciso, sembra tutto uguale. Ma se cerchiamo un'armonia con la natura dobbiamo per forza lavorare con elementi differenti.
- D Questa è l'idea alla base della collezione *Fenc-e Nature*?
- R Quando Cassina mi ha chiesto di pensare a una collezione outdoor, mi sono ripromesso di rispettare la natura e quindi di essere umile, cortese e discreto. Niente stile eccessivo, nessun disegno incredibile. Non c'è bisogno di mostrare la grandezza umana, la natura è geniale così com'è. Per progettare, il mio parametro è stato cercare quello di cui c'è bisogno: la struttura in alluminio per dare solidità, la possibilità di cambiare posizione, il piacere della materia dove si appoggia il corpo umano. Quando ero giovane, a Formentera, nella mia casa non c'era l'elettricità e nemmeno mobili. Io andavo in spiaggia e prendevo le alghe per imbottire i cuscini, recuperavo assi di legno per costruire il divano. Ho guardato a quello che è disponibile in natura: corde e liane da intrecciare, arbusti da intagliare. Sono gesti simili al ready-made di Marcel Duchamp, ma totalmente rilassati. Amo l'idea che tra molti anni, per riparare eventuali danni, basterà guardarsi attorno e raccogliere materiali naturali. Credo che la mia ricerca sia stata rispettosa. *Fenc-e Nature* è una collezione che ha una sola pretesa: avere la naturale eleganza della natura.
- D Lei ha detto spesso che vorrebbe rendere il mondo un posto migliore. E la musica fa parte della sua vita e della sua creatività così come la vita all'aperto. Vuole consigliarci qualcosa da ascoltare?
- R La musica è una faccenda molto personale. Ho un approccio scientifico, ascolto cose diverse a seconda del grado di concentrazione che voglio raggiungere oppure per puro piacere. Dopo tutti questi anni, posso dire che la migliore musica per creare è quella di Brian Eno, perché è elegante, discreta eppure ricca. Dopo 40 anni di ascolto non mi ha ancora stancato.
- Q Monsieur Starck, let's talk about nature and outdoor life. What does sustainability mean to you?
- A When I was 16, I met an American ecologist in Formentera. He explained, and I understood it before others, that this was the avant-garde. I dug into books about political ecology, and ever since, it has been obvious to me. Nowadays, there is the need to conceive of sustainable commerce, and use it to invest and earn money. Yet I believe the real issue is not how to achieve positive growth, but more about how to create a better society in terms of reduced consumption and waste. Yes, we are creators, we are visionaries, but how can we carry on doing that?
- Q You seem to feel at ease outside your comfort zone.
- A I'm an explorer. I've spent my entire life exiting my comfort zone. I have designed most everything: from everyday products, to hotels, yachts, and for the past year landscapes as well. But the challenge posed by outdoor furniture put me in a bit of a quandary, because the sector has developed a distinct style that makes everything look the same. Whereas if we want to harmonise with nature, we really must work with different elements.
- Q Is this the idea behind your *Fenc-e Nature* collection?
- A When Cassina asked me to think about an outdoor collection, I vowed to respect nature and be humble, polite and discreet. Nothing ostentatious, no fanciful designs. There is no need to flaunt human achievement; nature is brilliant just as it is. For this design, my parameter was to look for what is necessary. An aluminium frame provides solidity, offers the possibility of changing position, and can contain the pleasure of natural materials against the human body. When I was young in Formentera, my house had neither electricity nor furniture. I would go to the beach and gather seaweed to fill the pillows and pick up driftwood to make a sofa. I looked at what was available from nature: rope-like vegetation to be woven, shrubs to cut and carve. These initiatives were similar to Marcel Duchamp's ready-mades, but totally relaxed. I cherish the idea that in many years' time if anything needs to be repaired, it will be enough to look around and collect natural materials. I believe my efforts have been eco-friendly. The *Fenc-e Nature* collection makes only one claim: to possess the natural elegance of nature.
- Q You have often said you'd like to make the world a better place, and that music is part of your life and creativity, on a par with outdoor life. Could you recommend something for us to listen to?
- A Music is a very personal affair. I have a scientific approach; I listen to different things according to the degree of concentration I want to reach, or just for pleasure. After all these years, I can say the best music for creating is Brian Eno's, because it's elegant, discreet and rich. After 40 years of listening, I have never gotten tired of it.